

Antico Porto Cerrano

Proprio di fronte alla Torre, immerso fra le acque, si trova quello che da più di un ricercatore viene indicato come l'antico porto della città di Hadria, probabilmente di epoca romana. L'esistenza a Cerrano del porto di Atri dall'antico Medioevo, viene menzionata per la prima volta in uno scritto del Sorricchio ("Il comune atriano del XIII e XIV secolo", Atri 1983, doc. XIII, pagine 233-234), il quale ipotizzava che il culmine dell'attività di un porto in zona era intorno al VII secolo avanti Cristo. Anche il geografo **Augusteo Strabone**, nei suoi scritti cita l'esistenza, in età romana, di un porto connesso con Atri presso la foce del fiume **Matrinus** (per alcuni possibile nome antico del torrente **Cerrano**).



1 R. Breda - Archeosub Hadria



3

epineion (arsenale sul mare) in epoca romana. Il porto era ubicato sulla "...plagia Cerrani..." e come recitano documenti del 1307 e del 1309, l'area all'epoca doveva rappresentare un'importante punto di scambio di intensa e di fiorente attività, tanto da presentare al suo interno la torre, molte case, un ospizio, un oratorio, un chiostro, una chiesa e intense attività di scambi commerciali di legname fino da lavoro, lana, ceramiche, grano ed orzo con la Dalmazia, con l'Adriatico settentrionale e soprattutto con la Puglia.

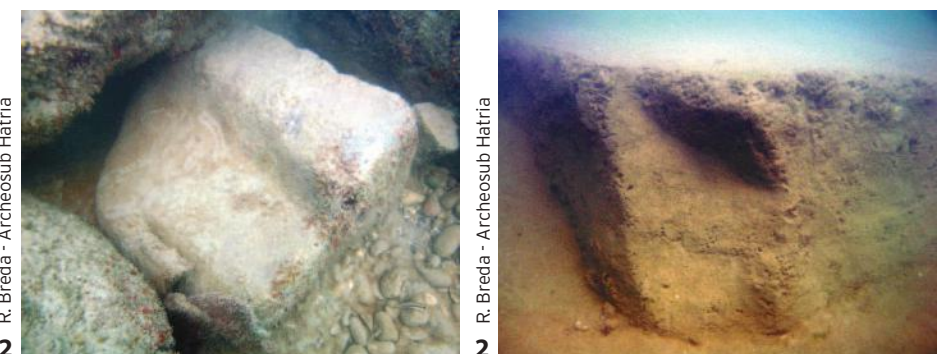


4 R. Breda - Archeosub Hadria

3- Cartina dell'Italia del 1562; 4- Capitello
3- Map of Italy in year 1562; 4- Capital



2 R. Breda - Archeosub Hadria



2 R. Breda - Archeosub Hadria

Le ricerche subacquee svolte tra il 1982 e il 1985 hanno documentato l'esistenza di questo porto. Dubbie sono le origini di tali resti ma certe sono le fonti storiche che indicano l'esistenza di un

1- Mappatura dell'antico porto; 2- Resti del porto sommerso
1- Ancient port mapping; 2- Submerged port ruins



5 R. Breda - Archeosub Hadria



6 R. Breda - Archeosub Hadria

Le ultime notizie prima dell'inevitabile insabbiamento del porto risalgono al 1513, anno in cui il Procuratore dell'Università cede il diritto di pesca e di approdo ad una società composta da Giacomo di Cicerone (**Sanguedolce**), Francesco Firmani, Girolamo Antonelli e Prudenzio Massarotti. **Quel poco che rimaneva a detta di F. Da Secinara venne ricoperto, insieme ad alberi, animali e qualche abitazione da un terremoto del 1627, che provocò il distacco del versante collinare inglobando ogni cosa.**

5- Condotte; 6- Bitte d'ormeggio; 7- Parti di colonne
5- Pipes; 6- Mooring bollards; 7- Column parts



7 R. Breda - Archeosub Hadria

Most researchers believe that in front of Torre Cerrano there is the ancient harbour of the city of Hadria (today Atri) dating back to the Roman period. The existence of this harbour in the Middle Ages was mentioned for the first time in one of Sorricchio's works ("Il comune atriano del XIII e XIV secolo" Atri 1983, doc. XIII, pages 233-234). He assumed that the peak of activity of a harbour in this area was the VII century B.C. Also a geographer of the Augustan period, Strabone, cites in his writings the existence, in the Roman period, of a harbour linked to Atri and located opposite the mouth of Matrinus river (according to some researchers it could be the ancient name of Cerrano torrent). Underwater research carried out between 1982 and 1995 has proved the existence of this port. The origins attesting the existence of an epineion (naval dockyard by the sea) in the Roman epoch are uncertain. The port was located in the "plagia Cerrani" and, according to some documents of the 1307 and 1309, the area must have represented, at that time, an important point of exchange characterized by an intense activity. As a matter of fact, it used to have a tower, many houses, an hospice, an oratory, a cloister, a church on the inside area. Furthermore, there used to be a flourishing activity of trade and exchanges, in particular of fine work timber, wool, pottery, wheat and barley, with Dalmatia, the Northern Adriatic and above all with Apulia. The last news before the inevitable silting up of the port date back to the 1513, when the procurer of the University ceded the right to fish and land to a society composed of Giacomo da Cicerone (Sanguedolce), Francesco Firmani, Girolamo Antonelli e Prudenzio Massarotti.

